

PIANO PER L'INCLUSIONE

(ai sensi del D.Lgs. n. 66/2017, integrato dal D.Lgs. 96/2019)

a.s. 2023-2024

Premessa

Ogni alunno entra a far parte del contesto scolastico con la propria identità ed il proprio bagaglio di esperienze (emotive, sensoriali, cognitive, culturali, socio-relazionali); all'interno della comunità scolastica egli mette a confronto le proprie capacità e i propri bisogni, dunque il proprio vissuto, con quello degli altri.

Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione degli approcci e dei percorsi riguarda tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, in quanto rende possibile lo sviluppo delle potenzialità e delle risorse individuali.

La scuola ha il compito di rispondere in modo preciso ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, anche nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale".

La pedagogia inclusiva riconosce e promuove la personalizzazione dei percorsi e il riconoscimento dell'alterità come punto di forza per la formazione di tutti i soggetti in apprendimento. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione di una comunità educante diretta al successo formativo per tutti; per questo è necessario allineare la vision dell'istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale variegato e attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di affermare le diversità ponendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Tutto ciò sarà possibile se si cercherà di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie variabili (funzioni corporee, strutture corporee, partecipazione e attività, fattori ambientali) che, se considerate nel loro insieme, offrono un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile; in sostanza si consapevolizza il concetto chiave che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali, intesi anche nel senso delle eccellenze.

Obiettivi del Piano per l'Inclusione

Il piano per l'inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi, favorendone il successo scolastico e formativo e agevolandone la piena inclusione sociale.

- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e funzionali.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, Asl, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).
- Delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo e didattico (accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

Analisi dei punti di forza e di criticità

A Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
● Minorati vista	0
● Minorati udito	1
● Psicofisici	39
● Altro (Plurima)	4
2. disturbi evolutivi specifici	
● DSA	26
● ADHD/DOP	6
● Borderline cognitivo	/
● Altro	/
3. svantaggio	
● Socio-economico e/o culturale	11
● Linguistico-culturale	7
● Disagio comportamentale/relazionale	2

• Altro		6
	Totali	102
	% su popolazione scolastica	9,78%
N° PEI redatti dai GLO		42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		26
4. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività integrate a classi aperte (laboratori ludici, didattici, educativi, attività manipolative e creative)	Sì
AEC (Assistenti Educativi Culturali)	Attività individualizzate per il rinforzo del metodo e dell'autonomia personale, nonché delle competenze relazionali e dell'autostima	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di supporto all'azione didattico-educativa, finalizzate alla piena inclusione dell'alunno	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento e di supporto per la pianificazione degli interventi e per l'adesione ad iniziative formative e culturali legate anche all'inclusione	Sì
Referenti di Istituto	Attività di supporto al personale della scuola e alle famiglie; redazione e supervisione della documentazione depositata	Sì

	agli Atti; collaborazione con gli Enti esterni e con le Agenzie educative del territorio	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza in merito all'analisi dei bisogni e alla pianificazione degli interventi	Sì
Docenti tutor	Affiancamento e supporto attraverso attività peer to peer; osservazione del contesto classe e pianificazione concordata degli interventi	Sì

5. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe Coordinatori del team di classe Presidenti di Intersezione	Partecipazione a GLI/GLHI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLHI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Rapporti con gli operatori socio-sanitari	Sì
	Interventi didattico-educativi personalizzati sull'alunno	Sì
	Collaborazione con il	Sì

	docente di classe per il raggiungimento degli obiettivi del PEI/PDP	
	Collaborazione col docente di classe nell'attività di osservazione iniziale e in itinere, finalizzata all'individuazione di eventuali bisogni formativi all'interno del gruppo classe	Sì
	Collaborazione col docente di classe per azioni finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni	Sì
	Azioni mirate all'inclusione dell'alunno nel contesto classe	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, anche a livello di istituto	Sì
	Condivisione delle buone prassi in materia di didattica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLHI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Condivisione di contenuti, attività e metodologie con il docente specializzato, per favorire il pieno successo formativo dell'alunno	Sì
	Collaborazione con il team di classe per azioni finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni	Sì

	Collaborazione con docenti di altre classi, in parallelo o in verticale, per azioni didattico-educative in continuità tra i vari ordini di scuola	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

6. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
7. Coinvolgimento famiglie	Monitoraggio dei bisogni dell'alunno, in stretta collaborazione con i docenti, in fase iniziale e in itinere, per valutare gli interventi necessari	Sì
	Sinergia e comunanza di intenti con i docenti di classe per pianificare gli interventi previsti dal PEI e favorirne l'attuazione, anche in ambito extrascolastico	Sì
	Collaborazione con i docenti nelle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro	Sì
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
8. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì

istituzioni deputate alla sicurezza Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio, svantaggio e dispersione	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio, svantaggio e dispersione	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Partecipazione a GLO	Sì				
	Azioni di supporto alle famiglie e ai docenti	Sì				
9. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
10. Formazione docenti	Formazione sul curricolo di Ed. Civica	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità Intellettive, sensoriali...), PEI su base ICF (Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020)	Sì				
	Uso del linguaggio digitale e delle nuove tecnologie nell'ottica di una didattica innovativa ed integrata	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni

pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali (per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, comportamentali/relazionali), il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e/o culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei Servizi Sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove somministrate in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

Il Dirigente Scolastico garantisce e supervisiona l'inclusione di tutti gli alunni BES e valuta le criticità e i punti di forza degli interventi operati. Attua azioni necessarie per incrementare il livello di inclusione a livello di Istituto. Esplicita i criteri e le procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali ed economiche disponibili per l'anno scolastico. Collabora con le figure che si occupano prioritariamente degli aspetti organizzativi e gestionali, ossia le docenti responsabili dell'inclusione che coordinano i vari gruppi di lavoro, supporta i docenti valorizzando ogni risorsa presente nella scuola. Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico sempre più adeguato e personalizzato; collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie finalizzate al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici, di valutazione e nella compilazione di PEI/PDP; funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico saranno organizzati aggiornamenti specifici svolti in collaborazione con Enti esterni, con le scuole dell'Ambito 1 o in Rete con altre istituzioni scolastiche, in relazione ai bisogni espressi dai docenti.

In merito alla formazione dei docenti, si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi non solo dei docenti specializzati ma anche di tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato, in stretta collaborazione con i docenti referenti per l'inclusione e con i team di classe.

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con le docenti responsabili dell'inclusione, ha il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI/GLHI/GLO,

di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Il docente specializzato

Il docente specializzato è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è, pertanto, l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative; come tale collabora pienamente con il team docenti e con le famiglie.

Il docente specializzato organizza attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali e integrate. Le modalità di impiego di questa importante risorsa vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'inclusione degli alunni con disabilità

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.

Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora strettamente con educatori professionali su progettualità finanziate con fondi comunali; si avvale, inoltre, della professionalità di assistenti alla comunicazione per gli alunni audiolesi grazie a fondi della Città metropolitana.

Altra figura da considerare nelle azioni di supporto presenti all'esterno della scuola è la referente dell'Unità di Neuropsichiatria della ASL territoriale, che interviene per favorire il rapporto scuola-famiglia-servizi di riabilitazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie rivestono un ruolo fondamentale ai fini della costruzione di un progetto educativo insieme alla scuola. È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;

- l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile (Verbale di Accertamento).

Le famiglie vengono sollecitate a fornire indicazioni e suggerimenti in merito alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: incontri congiunti scuola – famiglia – Asl, Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione, colloqui individuali e Consiglio d' Istituto.

Sono coinvolte nel Piano di Miglioramento e nell'attività di autovalutazione di Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per tutti gli alunni con bisogni speciali, in accordo con i docenti di classe e il Dirigente Scolastico, vengono sviluppati percorsi attenti alle diversità e alla promozione di moduli formativi inclusivi che integrano il curriculum di Istituto.

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- Valorizzazione della vita sociale con un'attenzione particolare al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze legate alla routine quotidiana;
- Arricchimento e diffusione di metodologie e strategie inclusive quali l'apprendimento cooperativo, per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale per sperimentare in situazione lavoro di gruppo, a classi aperte, peer education per piccoli gruppi, omogenei ed eterogenei.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Saranno valorizzate tutte le risorse esistenti nell'ottica della condivisione, nel raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi.

Ogni attività verrà svolta nel rispetto della circolarità e della sinergia del lavoro rivolto a ciascun alunno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Poche sono le risorse aggiuntive a disposizione della scuola, ma quelle che perverranno dagli Enti preposti saranno distribuite in maniera equa tra i vari ordini di scuola in base alle esigenze di ciascuna realtà scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro ai fini di un complessivo progetto di vita, è considerato un momento fondamentale nella vita degli allievi. Pertanto, vengono ogni anno programmate e predisposte attività comuni e scambi di visite per consentire che tale passaggio sia vissuto in modo graduale e sereno.

Particolare attenzione viene data:

- alla continuità verticale attraverso attività di accoglienza e/o orientamento in entrata e in uscita mediante progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con tutti gli ordini di scuola;



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CLEMENTINA PERONE – CARLO LEVI"

Via Brigata Regina, 27- 70123 B A R I

tel. 080/5277628 - fax. 080/5276577 - Cod. Fisc. 93423230726 – Codice Univoco UFMNC5

Email: BAIC81900R@ISTRUZIONE.IT – pec: BAIC81900R@PEC.ISTRUZIONE.IT –

sito: www.compensivoperonelevi.edu.it



- a incontri programmati per il passaggio di informazioni tra insegnanti dei diversi ordini di scuola;
- all'orientamento in uscita attraverso una didattica orientativa che sia laboratoriale, metacognitiva, attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Saranno attivati interventi di istruzione domiciliare in favore di alunni affetti da gravi e particolari patologie che impediscono la frequenza scolastica.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2023